

La Libertà - 18 Marzo 2001

LA PROPOSTA DEL VERDE BINELLI

## Un accordo con Genova per tutelare la valle

Da Gorreto il gruppo consiliare di An dice «no» al compattatore. Lo Spinning Fly scrive a Ciampi

(fed.fri.) «E' ora di un accordo fra le Province di Genova e di Piacenza per tutelare una volta per tutte la Valtrebbia». A chiedere a gran voce un intervento risolutivo delle istituzioni è il leader storico delle associazioni e dei comitati ambientalisti piacentini. Quel Fabrizio Binelli che ha fatto proprie tante battaglie per la difesa del territorio, fra le quali i presidi contro la briglia del Cassinghen, costati notte insonni e denunce alla magistratura. «Siamo pronti a tornare in strada non appena sarà necessario», assicura. Dalla questione dell'inceneritore di Gorreto e dalla conseguente sollevazione dei sindaci della Valtrebbia deve arrivare una lezione: «Mettere dei vincoli sulla valle. Chiamatelo parco, chiamatelo come si vuole, però una situazione del genere non si può portare avanti».

«Da una parte l'inceneritore, dall'altra il raddrizzamento della Statale 45, alla fine del discorso, sono la medesima cosa: una violazione della natura e dell'ambiente della valle».

«Non è possibile - prosegue Binelli - che ci si ritrovi tutte le volte allo stesso punto di partenza». L'inceneritore, per l'ambientalista, non è stato altro che una boutade: «E' vero che in Italia tutto è possibile, ma che lo facciamo proprio a Gorreto mi sembra



impensabile. E' chiaro che vigileremo su questa questione per andarci a fondo. Abbiamo contattato i nostri amici ambientalisti di Torriglia per sapere come stanno le cose e la settimana prossima chiederemo un incontro con l'assessore provinciale all'ambiente di Genova, Renata Briano». Sull'ipotesi di cui lo stesso assessore ha parlato, di un impianto di compostaggio a Rovigno, in località Acque Minerali, Binelli non ha espresso preoccupazione: «Un impianto del genere non ha un impatto ambientale così negativo e non dovrebbe

disturbare proprio nessuno».

Intanto da Gorreto cominciano a farsi sentire anche le forze politiche locali. Il gruppo consiliare di An, all'opposizione, con un comunicato firmato da Igor d'Onofrio, Domenico Morabito e Simone Torello, ha seccamente ribadito che «le dichiarazioni riportate dalla stampa, sono puramente a carattere personale». Viene fatto poi presente che mai in Consiglio comunale è stato trattato l'argomento inceneritore, ma che il primo cittadino ne avrebbe accennato solo ad assi-

se terminata quando la gente stava uscendo dall'aula. Il gruppo si dichiara «fermamente contrario ad ogni uso improprio della Valtrebbia, che è stata e sempre sarà tempio incontaminato della natura». I consiglieri dicono di condividere le preoccupazioni delle popolazioni della Valtrebbia e dei cittadini di Gorreto «spaventati da questa aberrante ipotesi atta a ridurre una perla dell'entroterra ligure a immondezzaio della provincia».

«Non è la rumenta (immondizia, ndr) - continuano - bensì una seria politica di rilancio turistico, nel

pieno rispetto della natura, il futuro della valle».

Dura la reazione anche dei pescatori iscritti allo Spinning Fly Club, i quali, con il segretario Francesco Monica, hanno scritto al presidente della Repubblica, al ministro dell'ambiente, al presidente della Provincia di Piacenza e al sindaco di Gorreto, evidenziando come la creazione di un inceneritore in Valtrebbia «non possa che essere pregiudizievole, quanto meno sotto l'aspetto turistico-ambientale e, pertanto, del tutto inopportuna».



Sopra, il sito in località Acque Minerali, in comune di Rovigno: inserito nella mappa elaborata dalla Provincia di Genova, non è adatto però ad ospitare un inceneritore